

Scuole, troppi iscritti Basta test d'ingresso Ora si farà il sorteggio

Iscrizioni. Enaip, Cfp e Cias hanno richieste in eccesso
Ora il ministero mette al bando le prove attitudinali
I presidi: «Metodo brutale, meglio valutare i più portati»

SERGIO BACCILIERI

Iscrizioni scolastiche, per il ministero dell'Istruzione in caso di domande in eccesso le scuole non devono fare selezione con dei test d'ingresso, meglio piuttosto estrarre a sorte.

Ogni anno 150 in più

Eppure ogni anno il Cfp di Monte Olimpino, l'Enaip o il Cias scartano attraverso delle prove circa 150 alunni. Dalle 8 del 16 gennaio alle 20 del 6 febbraio studenti e famiglie dovranno scegliere il futuro percorso di studi, per compilare l'iscrizione occorre navigare sulla piattaforma online www.iscrizioni.istruzione.it. Il problema si pone per quelle scuole che hanno i posti limitati. Ogni consiglio d'istituto

può decidere liberamente i criteri da adottare per scegliere quali domande accettare e quali respingere. Per esempio si può dare la precedenza a chi abita più vicino alla scuola, oppure a chi ha già un fratello o una sorella iscritti.

«Non può essere invece data priorità in ragione dell'ora e della data d'invio dell'iscrizione - specifica la circolare del ministero - ed è da evitare il criterio di precedenza facendo ricorso a test di valutazione per selezionare le domande. In quest'ottica l'estrazione a sorte rappresenta l'estrema ratio».

Quindi è meglio decidere con una bella lotteria che con un test attitudinale. «Noi abbiamo sempre fatto i test - spiega Isa Botta, direttrice dell'Enaip di Como - per ognuno dei nostri cinque indirizzi abbiamo circa dieci domande in eccesso. Preferiamo portare dentro alla scuola gli alunni delle terze medie, farli assistere alle lezioni, inserirli nei laboratori. Poi attraverso un colloquio attitudinale cerchiamo di capire i reali inte-

ressi, le capacità e con delle prove di italiano e matematica analizziamo il livello di padronanza. Così possiamo dare consigli, orientare meglio. Con il sorteggio la possibilità di sbagliare strada è maggiore».

Prima c'era il bussolotto

In passato scuole come la Piarini e il Setificio avevano fatto ricorso ai bussolotti. «Se i posti non bastano un criterio per selezionare le domande dobbiamo pur trovarlo - dice Silvio Peverelli, direttore del Cfp - disolito per circa 150 posti a noi arrivano almeno 200 iscrizioni. Il sorteggio mi sembra un metodo brutale, meglio far toccare con mano la nostra scuola ai giovani alunni e capire con un test se è la strada che fa per loro». Chi non trova posto in una scuola professionale difficilmente poi sceglie i licei e i tecnici, questi giovani sono a rischio dispersione. «Abbiamo sempre fatto i test e li abbiamo già programmati per febbraio - spiega Michele Figini, docente rappresentante della di-



Alcune scuole comasche fino all'anno scorso ricorrevano ai test in caso di eccedenza di iscritti ARCHIVIO

Liceo musicale

«Ma per noi
la prova
è necessaria»

L'unica scuola superiore che può fare del test d'ingresso è il liceo musicale.

«Sì, dobbiamo verificare la conoscenza di base musicale - spiega Nicola D'Antonio, il preside del liceo Teresa Ciceri - chi si iscrive deve almeno saper leggere la musica e suonare uno strumento. Ma per tutti gli altri indirizzi il test è vietato, si rischiano i ricorsi, sarebbe

discriminatorio. Introdurre il merito all'ingresso significa creare scuole con una utenza di serie A e altre con una utenza di serie B. Invece occorre garantire l'obbligo scolastico per tutti, un obbligo che peraltro è anche un diritto. Poi certo, ci sono limiti di posto, di spazio, quindi servono dei criteri per scremare le domande in eccesso, ma senza introdurre discriminanti. La speranza - conclude il dirigente - è che tutte le domande possano essere assorbite se non dalla singola scuola dalla rete di istituti, magari affini per indirizzi scolastici, del territorio». SBAC